Pubblico Impiego - Portale Nazionale

SCIOPERO GENERALE 22 GIUGNO: USB, UNO STRUMENTO DI TUTTI E TUTTE PER MANDARE UN MESSAGGIO FORTE A GOVERNO, PARLAMENTO E SINDACATI COMPLICI

Roma, 19/06/2012

Un Parlamento che accetta di venire esautorato dalle sue funzioni, ratificando come un passacarte i provvedimenti del governo; delle forze sindacali come Cgil Cisl e Uil, le quali scelgono di non disturbare un manovratore che sta facendo carne di porco dei diritti e dei salari dei lavoratori, sono un insulto al nostro Paese e non rappresentano i suoi bisogni reali né le vere priorità del mondo del lavoro.

Come si può rimanere inerti di fronte ad un Presidente del Consiglio che ‘candidamente’ dichiara: “...le imprese vedranno quanto potente sarà l'impatto di aver ora la libertà di procedere con licenziamenti individuali”? O davanti alle ultime ricette del FMI, che per l’Italia chiede di introdurre le gabbie salariali e, dopo averci dato una pacca sulla spalla per il buon lavoro svolto, intima: “la riforma del lavoro dovrà essere approvata dal parlamento” e che

vanno incoraggiate “le privatizzazioni sia a livello centrale sia a livello dei governi locali” ?

Lo sciopero generale proclamato il prossimo 22 giugno dai sindacati conflittuali, gli unici rimasti a lottare per i diritti ed il salario ed anche per la dignità e l’autodeterminazione di questo Paese, è uno strumento a disposizione di tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori italiani, che potranno così mandare a questo governo di banchieri, a queste forze politiche inette e a questi sindacati complici, un messaggio forte e chiaro, in difesa dell’art. 18, contro queste politiche economiche e sociali.